Il vero cambiamento
nasce quando scopriamo
che il destino degli altri
è anche il nostro.

Leonardo Becchetti
(economista)

Se ripenso a questi otto anni da Presidente provinciale di Fidas Verona, la prima immagine che mi appare non è un ufficio, né fogli da firmare o documenti da decifrare: sono i **volti** di tante persone.

Questo lungo viaggio, che oggi giunge al termine, ha reso ancora più evidente che la nostra associazione non è fatta di procedure, ma di relazioni. È vero: abbiamo passato anni a rincorrere scadenze, a gestire traslochi faticosi e a confrontarci con una burocrazia che spesso sembra soffocare l'entusiasmo di chi vuole gridare al mondo la bellezza del dono. Eppure, ogni volta che la stanchezza prendeva il sopravvento, mi è bastato uscire tra di voi, partecipare a una festa di sezione, incrociare lo sguardo di un donatore o rispondere alla telefonata di un volontario per ritrovare la bussola e ricordarmi perché siamo qui.

In un tempo in cui tutto corre veloce, e spesso in modo impersonale, noi donatori abbiamo scelto la strada della **presenza**. Ci siamo guardati negli occhi. Abbiamo ascoltato le storie di chi dona e di chi riceve; vissuto i momenti di sconforto di qualche volontario e condiviso la gioia per la riuscita di tante iniziative. Questa è la nostra vera forza, la nostra "concretezza": non la misuriamo solo con il numero delle sacche – pur fondamentale – ma con la capacità di creare legami solidi, perché siamo consapevoli che prima dei numeri ci sono sempre le persone.

Per questo voglio rivolgere un enorme ringraziamento ai miei compagni di viaggio. In prima battuta ai Consiglieri e ai Coordinatori di zona, che si sono messi a disposizione e hanno lavorato sodo per far fronte a ogni emergenza, mettendo il bene comune davanti a tutto.

Grazie al **Dipartimento di Medicina Trasfusionale di Verona**, con cui abbiamo vissuto anni di fattiva collaborazione e disponibilità reciproca. Un riconoscimento particolare va al Direttore, il **dott. Giorgio Gandini**, che ha accompagnato da vicino questi miei otto anni di presidenza. Insieme a lui e alle altre associazioni del dono sedute ai tavoli del Dipartimento, abbiamo dimostrato che il dialogo tra tutti noi è la chiave per far funzionare il sistema del dono e far fronte a tutte le criticità incontrate in questi anni.

La mia riconoscenza va anche a tutte le nostre **81 Sezioni,** che continuano a far battere il cuore di Fidas Verona promuovendo instancabilmente la cultura della solidarietà. Sono stati numerosissimi i momenti di condivisione e confronto che ho cercato recandomi in ogni zona e in moltissime sezioni ogni volta che ci siamo trovati a dover affrontare situazioni inaspettate e scomode. Ringrazio chi ha cercato chiarimenti, chiesto spiegazioni, chi ha portato il proprio punto di vista e chi ha offerto suggerimenti e supporto. Sono stati confronti schietti e sinceri che hanno saputo costruire ponti anziché innalzare muri. Anche quando siamo rimasti su posizioni diverse, lo abbiamo fatto con una correttezza tale da rendere il dialogo autentico: la lealtà che ci siamo mostrati ha confermato che l'obiettivo di tutti era uno solo: il bene della nostra associazione.

Sentirsi parte di un mondo buono non è un'illusione romantica, è una scelta quotidiana. È sapere che, se io cado, c'è la mano di un altro pronta a sorreggermi. È la consapevolezza che il bene che facciamo agli altri, in realtà, costruisce prima di tutto noi stessi. Abbiamo dimostrato che anche quando mancano le pareti di una sede storica, la "casa" di Fidas Verona rimane intatta finché restano accesi i nostri legami, finché continuiamo a metterci in gioco e ad alimentare la nostra generosità.

Lascio questa Presidenza con una certezza: **la relazione umana è l'unico investimento che non si svaluta mai.** Dedicare tempo all'ascolto, al dialogo non è tempo tolto all'associazione, ma è ciò di cui si nutre l'associazione stessa.

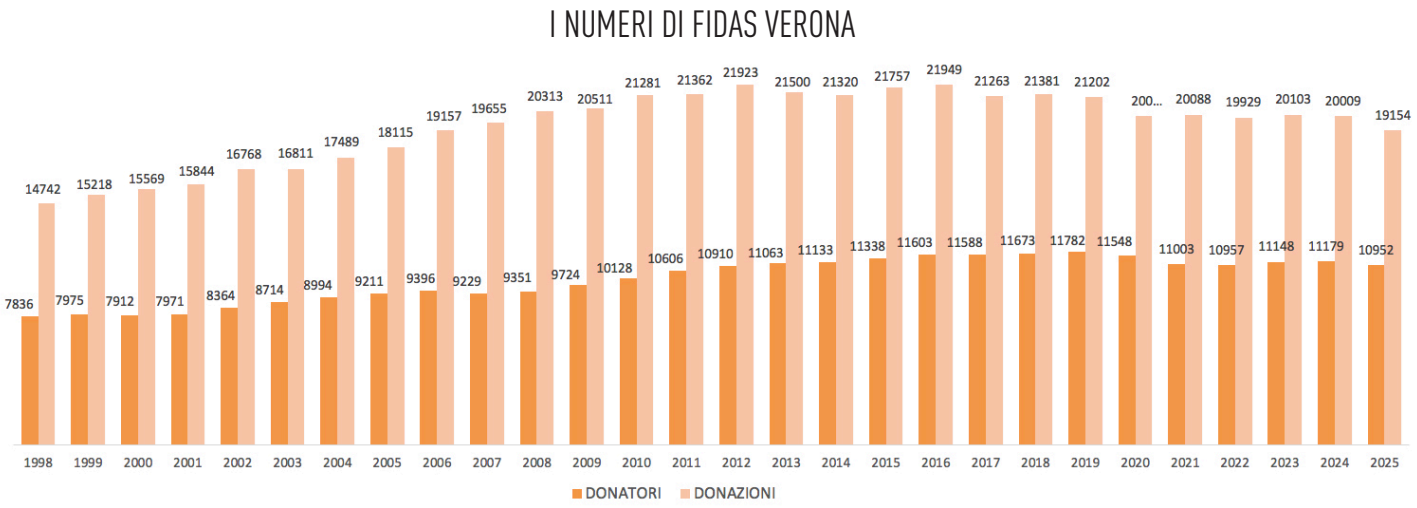
In un'epoca in cui sembra regnare l'individualismo, prevalere l'"io", i donatori di sangue si ostinano ad essere un "noi".

Allora andiamo avanti con entusiasmo, restando fedeli ai nostri valori nonostante le incertezze e le sfide che il mondo ci presenta. Il futuro non si costruisce da soli, è qualcosa che si crea insieme ogni giorno.

Teniamocelo bene a mente... e buon viaggio!

I NOSTRI NUMERI DEL 2025

Per analizzare l'andamento statistico del 2025 è meglio alternare i dati negativi ai (pochi) dati positivi: il rischio di deprimersi è forte, ma, valutando poi tutte le vicende dello scorso anno che verranno toccate anche nei capitoli successivi di questa relazione morale, possono emergere degli spunti di riflessioni interessanti e dei nuovi stimoli da cui ripartire.

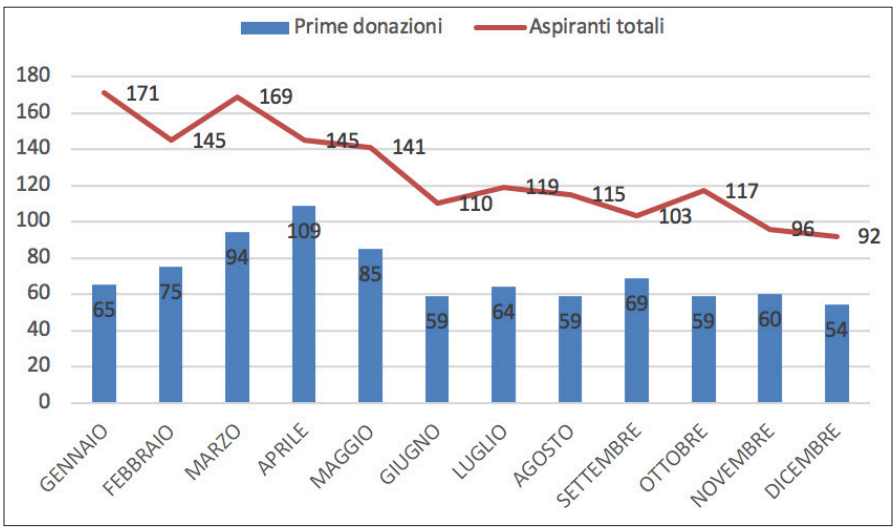


Il primo dato, impietoso, è quello delle **donazioni, 19.154**: per trovare un totale inferiore a questo bisogna tornare indietro di 20 anni, quando però i donatori erano molti meno di ora.

In questo **calo di 855 donazioni** rispetto al 2024 (-4,27%), vanno distinti una **diminuzione di 868 sacche di sangue intero** (-5,4%) e (primo dato tiepidamente positivo) un **aumento di 38 sacche di plasma** (+1%), oltre a un calo di 25 sacche di emocomponenti.

I donatori attivi sono scesi sotto gli 11.000, cosa che non avveniva dal 2012, e si sono assestati a 10952 (-227).

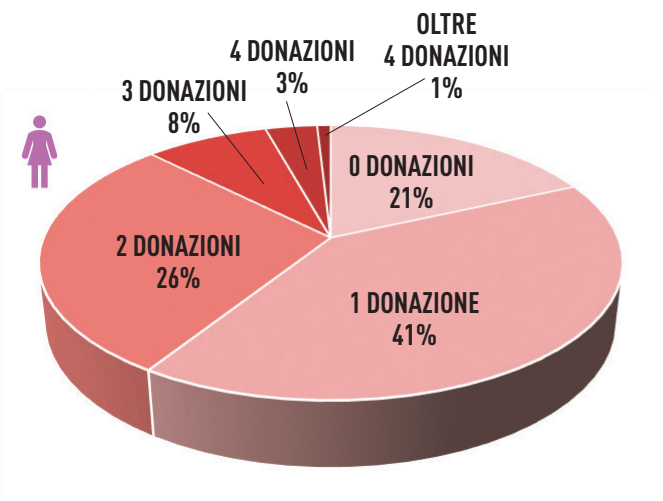
Nel 2025 sono stati nominati **5 soci onorari e 5 sono stati depennati**, rimanendo quindi **392**: **il totale degli iscritti a Fidas Verona quindi si assesta a 11.344.**

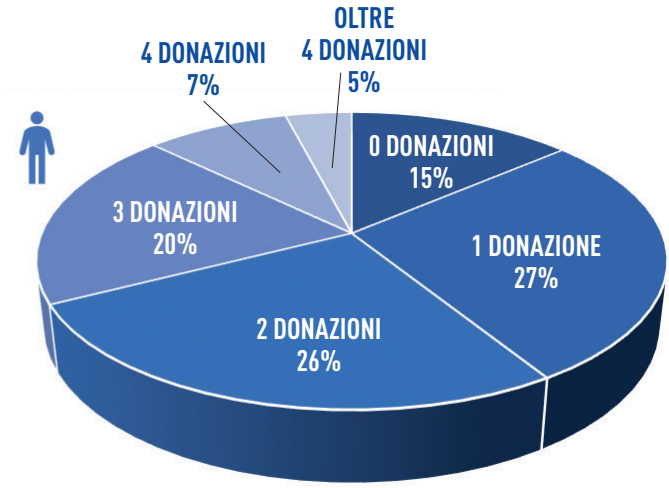


Un dato interessante è che le nostre quote rosa hanno frenato il calo degli uomini: +1,90% le donazioni di plasma delle donne, +0,3% quelle degli uomini; -4,5% le donazioni di sangue intero delle donne, -5,4% quelle degli uomini.

Calano ancora le **prime donazioni** (852, -11%) e gli **aspiranti** (1523, -12%), mentre sono cresciuti del 9% i **donatori depennati** (1162 nel 2024, 1271 nel 2025).

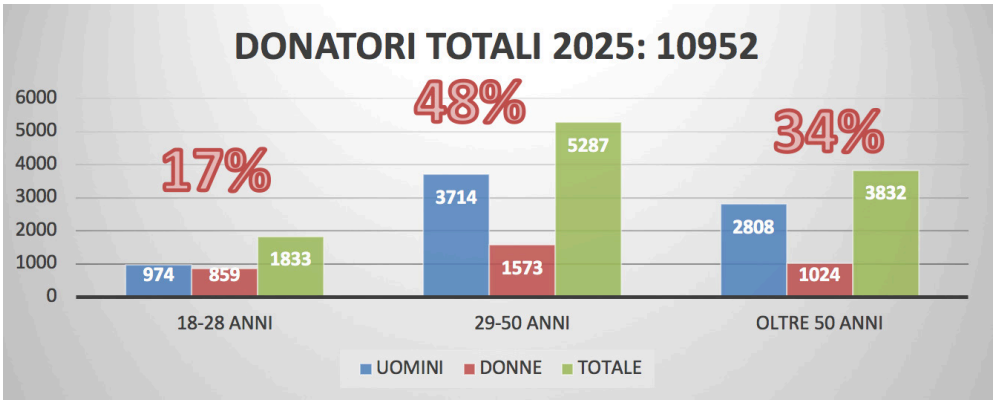
I **"donatori dormienti"** (nessuna donazione nel 2025, almeno una nel 2024), sono aumentati e sono **1886**, oltre il 17% del totale.





Cala leggermente **l'indice donazionale** (il numero di donazioni che mediamente fa un donatore in un anno), passando da 1,79 a 1,75: sostanzialmente hanno donato meno gli uomini (da 1,99 a 1,93), mentre le donne sono rimaste a 1,35.

È confermata rispetto alle percentuali degli ultimi anni la distribuzione a livello demografico dei donatori, sia per gli uomini che per le donne.



Confrontando i nostri numeri con quelli dell'intero Dipartimento di Medicina Trasfusionale di Verona (DIMT), possiamo dire che Fidas Verona nel 2025 ha avuto un calo leggermente superiore rispetto alla media provinciale sia nelle donazioni di sangue intero che di plasma. La speranza è che l'entusiasmo dei nuovi Direttivi nel 2026 possa portare ad un miglioramento di questi numeri, nell'ottica di cercare di non perdere ulteriori sacche di sangue intero e di aumentare ancora le donazioni di plasma.

UNITÀ DONATE E TRASFUSE A VERONA								
	DONATO		ACQUISTATO		TRASFUSO		CEDUTO	
	2025 (FIDAS)	2024 (Δ)	2025	2024 (Δ)	2025	2024 (Δ)	2025	2024
SANGUE INTERO	46.889 (15.178)	49.165 (-4,63%)	2.639	2.313 (+14,09%)	48.261	50.530 (-4,49%)	13	2
PLASMA	11.228 (3.906)	11.020 (+1,89%)	0	0	4.299	5.248 (-18,08%)	0	0
EMOCOMPONENTI CELLULARI	259 (70)	343 (-24,49%)	0	0	233	314 (-25,80%)	0	0
TOTALE	58.376 (19154)	60.528 (-3,55%)	2.639	2.313 (+14,09%)	52.793	56.092 (-5,88%)	13	2

Un plauso vogliamo rivolgerlo, in particolare, ad alcune sezioni che si sono distinte per i risultati raggiunti nel 2025:

- la sezione di Parona ha visto aumentare del 20% sia i donatori che le donazioni
- la sezione Primo Maggio ha avuto un aumento dell'8% dei donatori e del 14% delle donazioni
- la sezione di Rosegaferro è cresciuta del 5% dei donatori e del 14% delle donazioni
- la sezione di Stallavena ha incrementato ancora del 9% i donatori e del 6% le donazioni
- la sezione di Vallese è cresciuta nuovamente del 14% nei donatori e del 4% nelle donazioni



SEZIONE	DONATORI	DONAZIONI	SEZIONE	DONATORI	DONAZIONI
A.G.S.M.	101	216	Marano e Valgatara	137	231
Alcenago	72	127	Mazzantica	65	104
Alpo	167	281	Mazzi S. Maria Regina	13	31
Badia Calavena - Selva di Progno	212	422	Mezzane	128	231
Basso Adige	8	11	Mozzecane	227	386
Bonavicina	84	155	Negrar	138	234
Borgo Trento	67	98	Ospedale Sacro Cuore	68	280
Bosco Chiesanuova	184	315	Parona	142	364
Bovolone	389	607	Pedemonte	175	465
Buttapietra	133	222	Perzacco	203	219
Cad It	83	161	Povegliano	247	139
Cadidavid	222	371	Pozzo	128	130
Casaleone	92	145	Primo Maggio	83	265
Caselle di Sommacampagna	274	553	Quaderni	85	176
Castelletto di Soave	40	76	Raldon	138	223
Castelnuovo	224	378	Romagnano	91	283
Cattolica	23	38	Ronco all'Adige	127	158
Cerea	100	195	Rosegaferro	123	92
Cerro - Azzago	223	391	Roverchiara	91	341
Città	291	464	Roverè Veronese	48	153
Colognola ai Colli	239	452	S. Ambrogio	180	245
Dossobuono	259	436	S. Floriano	81	289
Educandato Agli Angeli	25	27	S. Giorgio in Salici	157	374
Erbezzo	52	90	S. Lucia	166	552
Fane	60	118	S. Martino B.A.	210	20
Ferrovieri	23	50	S. Massimo - Croce Bianca - Basson	320	
Fresenius Kabi	2	2	S. Nazaro	14	134
Fumane	155	286	S. Pietro di Morubio	78	140
Golosine	141	210	SS. Redentore Marchesino	71	164
Grezzana	189	361	Salizzole Sez. Riunite	384	707
I.S.S. Calabrese - Levi	75	74	Seminario Vescovile	4	6
I.S.S. Stefani - Bentegodi	5	7	Stallavena	224	396
I.T.I.S. G. Marconi	34	48	Telecom	10	30
Isola Rizza	120	171	Terme di Giunone - Caldiero	183	309
Ist. Alle Stimate	43	23	Tomba - Zai - S. Giacomo	96	175
Ist. G. Giorgi	46	63	Tregnago	213	378
Ist. Lavinia Mondin	12	12	Valeggio	294	539
Ist. Marco Polo	22	27	Vallese	137	246
Ist. Seghetti	67	71	Velo - S. Mauro	188	292
Lavagno	306	574	Villafranca	466	792
Lugo	150	283	*Sezioni non più attive*	6	11

I VOLTI DEL FUTURO

Se la nostra associazione è fatta di relazioni, allora il mondo della scuola è il luogo dove queste relazioni iniziano a germogliare. Entrare nelle classi per parlare della bellezza del dono significa, prima di tutto, incontrare sguardi nuovi e curiosi.

Entrare in classe non è soltanto un'attività di promozione, ma **l'atto di consegnare la bellezza del dono nelle mani delle nuove generazioni: è l'unico modo per trasformare un concetto astratto in una scelta di vita consapevole.** Nel corso del 2025, questo impegno si è tradotto in numeri che parlano di una realtà consolidata:

- abbiamo visitato 203 classi;
- abbiamo incrociato lo sguardo di 4.353 alunni;
- e, dato per noi fondamentale, 221 giovani hanno già risposto "Presente!", varcando la soglia dei Centri Trasfusionali per il loro test di idoneità.





Questi 221 ragazzi non sono semplici statistiche, ma sono i nuovi volti che andranno a nutrire la nostra associazione. Lo sforzo dei nostri volontari è stato ed è notevole, ma viene ampiamente ripagato dall'energia che solo le nuove generazioni sanno trasmettere.

Proprio per dare valore a questa energia, aderiamo con entusiasmo ogni anno al concorso nazionale **"A Scuola di Dono"**. Abbiamo scelto di inserire le premiazioni all'interno della nostra Assemblea non per pura formalità, ma per sottolineare con forza quanto la promozione nelle scuole sia vitale per noi. È un momento che ci permette di toccare con mano come la cultura della solidarietà riesca a trovare spazio nella fantasia dei ragazzi, trasformandoli in testimoni attivi.

Questo lavoro capillare è possibile solo grazie alla rete di referenti interni a ogni plesso scolastico. Sono loro i nostri punti di riferimento: volontari e docenti che, con una **sensibilità fuori dal comune,** preparano il terreno, motivano i ragazzi e organizzano gli incontri. È grazie alla loro credibilità se riusciamo a stimolare i più giovani non solo a donare, ma a portare il messaggio fin dentro le loro case, spingendoli a chiedere ai propri genitori: ***"Perché tu non doni?"***.

Un ringraziamento speciale va inoltre, a chi si occupa dell'accompagnamento dei ragazzi ai Centri Trasfusionali. È un ruolo che spesso resta nell'ombra, ma che rappresenta un ingranaggio vitale: è il momento in cui la relazione umana si fa concreta, in cui un volontario esperto prende per mano un aspirante donatore, guidandolo nel suo primo atto di generosità.

Parlare con i giovani, dedicare tempo all'ascolto nelle classi, non è tempo tolto all'associazione o alla vita di sezione: è l'associazione stessa che si rigenera attraverso nuovi volti e nuovi legami. Perché la cultura del dono, ne siamo tutti consapevoli, si trasmette da persona a persona.

LE NOSTRE ATTIVITÀ PROVINCIALI

Nel 2025 i nostri operosi volontari, che ringraziamo di cuore, si sono dati da fare per mettere in campo alcune attese attività a livello provinciale.



- Il 2 febbraio, in 243 partecipanti si sono ritrovati per celebrare la 10ª edizione della **Ciaspolata in Lessinia.** Per l'occasione è stato predisposto un percorso nel territorio di Erbezzo, da Passo Fittanze a Rifugio Valbella. Come sempre i panorami della Lessinia hanno offerto una grande cornice per l'evento ben riuscito.



- Il 15 febbraio abbiamo festeggiato San Valentino con la 14ª edizione del **concorso di poesia "La carezza di un verso"** che ha visto la partecipazione di ben 56 poeti suddivisi nelle categorie under 30 e over 30. La sala Farinati della Biblioteca civica di Verona ha ospitato le premiazioni; le poesie vincitrici, come ogni anno, sono state pubblicate sul nostro sito di Fidas Verona dove possiamo trovare anche quelle degli anni scorsi.

- Nell'ultimo fine settimana di agosto si sono accesi i riflettori sulla piscina delle "Terme di Giunone" a Caldiero, location in cui si è tenuta la 17ª edizione della **24 Ore del Donatore**, memorial Carletto Lanciai. 351 persone hanno nuotato con grande entusiasmo per un totale di 3210 vasche. Anche questa volta l'evento ci ha dato l'occasione per promuovere ad un ampio pubblico il valore del dono di sangue e plasma.





- La 5ª edizione di **"Metti in moto il dono"** si è svolta domenica 21 settembre con una novità: anziché fare un motogiro come nelle precedenti edizioni, le sezioni di Badia Calavena - Selva di Progno e Tregnago, in collaborazione con la sede provinciale, hanno organizzato una camminata di 11 km in cui 250 persone hanno percorso la ciclabile da Badia a Giazza. Un percorso ecologico che ha unito il piacere dello stare insieme al valore della solidarietà.

- Domenica 28 settembre si è svolta **"Una Montagna da Favola"**, evento organizzato dai donatori della zona nord di Fidas Verona. In tanti hanno camminato nella nostra bella Lessinia da Bosco Chiesanuova fino a Valdiporro per dare adeguata visibilità al messaggio del dono. In conclusione, un pranzo con prodotti locali e uno spettacolo per bambini hanno suggellato la buona riuscita della manifestazione.

Non possiamo che ringraziare e fare un plauso a tutte le nostre belle sezioni che mettono in campo tante idee e altrettante iniziative a livello locale per mantenere alta l'attenzione sulla funzione sociale e sanitaria del dono di sangue e plasma a Verona e provincia. **Tutte queste attività sono fondamentali** per il raggiungimento degli scopi fondanti della nostra associazione.

FIDAS VERONA E RANA VERONA

Da ben un ventennio si conferma la solidità della nostra amicizia con la grande pallavolo veronese che vede la principale squadra maschile partecipare al campionato italiano di SuperLega. La società sportiva **Verona Volley**, che attualmente è abbinata al marchio **Pastificio Giovanni Rana**, ha confermato con convinzione **Fidas Verona** come suo **charity partner.**



Un bel gruppo composto da una sessantina di volontari, che creano legami d'amicizia sempre più forti di anno in anno, si recano a nome della nostra associazione al palasport di Verona ad ogni partita svolgendo mansioni di controllo e assistenza ai tifosi.
La nostra associazione gode sempre di particolare visibilità all'interno dell'impianto sportivo e i **tifosi apprezzano e cercano** la presenza dei volontari Fidas Verona, vedendoli ormai come una figura stabile e familiare.

CONCLUSIONI

Permettetemi di confidarvi un ricordo che oggi, a otto anni di distanza dall'inizio del mio incarico come Presidente provinciale di Fidas Verona, sento più vivo che mai.

Ricordo perfettamente quando mi apprestavo ad affrontare la mia prima Assemblea elettiva da candidata a Presidente provinciale. Ero ansiosa, impaurita; parlare davanti a tante persone non era certo una situazione in cui mi sentissi a mio agio.

Per cercare di farmi coraggio, ero salita sul palco quando la sala era ancora completamente vuota, sperando che "prendere confidenza" con lo spazio mi aiutasse. Invece, alzando lo sguardo verso tutte quelle sedie ancora da occupare, l'agitazione crebbe. Paradossalmente quel nodo allo stomaco iniziò a sciogliersi proprio quando le sedie smisero di essere vuote e iniziarono ad essere occupate da volti familiari dei tanti volontari e amici con cui negli anni avevo condiviso fatiche, risate e promozione del dono.

Ricordo ancora le parole che alcuni mi dissero quel giorno: "Non preoccuparti, se farai qualche strafalcione sorrideremo insieme"; o ancora: "Se ti serve un volto amico, io sono qui in seconda fila"; e qualcuno, con quella schiettezza che ci appartiene, mi disse persino: "Sarebbe bello se ti uscisse qualcosa di strano, sarebbe proprio da te!".

È stato in quel preciso istante, otto anni fa, che ho capito che non avrei mai camminato da sola. In tutti questi anni ho avuto il privilegio di fare incontri e di vivere esperienze che hanno rafforzato questo senso di appartenenza, questa voglia di costruire insieme un presente e un futuro migliore.

Perciò ho scelto di incentrare quest'ultima relazione sui volti e sulle relazioni: sono stati la base portante di tutto il sentiero che ho avuto l'onore di percorrere.

Oggi torno a sedermi tra di voi con la consapevolezza ancor più nitida che nessuno si salva da solo. Lascio questo incarico arricchita da ogni confronto, da ogni critica costruttiva e da ogni sorriso ricevuto. Passo il testimone con la serenità di chi sa quale bella realtà sia Fidas Verona e con gli occhi pieni di quei volti che otto anni fa mi diedero il coraggio di iniziare, di quelli che si sono aggiunti in questi anni di cammino che mi hanno dato la forza per proseguire e per crescere, e che oggi mi danno la gioia di dire: "Grazie, è stato un onore".

La relazione morale, predisposta dalla presidente provinciale Chiara Donadelli,
è stata approvata all'unanimità dal Consiglio provinciale (articolo 8 dello statuto)
il 21 aprile 2026